



Hardware Hi-Tech

# U.MANO la mostra “manifesto” di Fondazione Golinelli

Di **Giuseppe Marigiò** - 13 Febbraio 2020



*Al centro del percorso espositivo, le mani dell'uomo: mani per fare e per pensare, mani per creare e per distruggere, mani per accogliere ed esplorare i confini della conoscenza*

**C**ontinua fino al 9 aprile 2020 la mostra evento **U.MANO** di **Fondazione Golinelli** curata da **Andrea Zanotti** con **Silvia Evangelisti**, **Carlo Fiorini** e **Stefano Zuffi**. La mostra – che è più di un percorso espositivo ma un vero e proprio manifesto della convergenza tra i linguaggi universali della scienza e dell'arte – si sviluppa su più piani di lettura ed è completamente dedicata alla mano come simbolo ed elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare. E l'Opificio Golinelli (dal latino, *opus-facere*) è metafora perfetta di questa unione di azione e mente, di arte e scienza: è un luogo dove i giovani e i giovanissimi sono educati a superare la tradizionale dicotomia fra teoria e pratica.

«L'antica alleanza che un tempo teneva unite arte e scienza – spiega **Andrea Zanotti**, **presidente di Fondazione Golinelli** – sottintendeva intuizioni della mente e opere

---

delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano. È vero infatti che possiamo indagare il volto del futuro attraverso il calcolo delle probabilità e la capacità computazionale che toccano oggi nei *big data* il vertice più elevato; ma è vero anche che l'intuizione del futuro sta nelle anticipazioni, solitarie e dolorose, di scienziati e artisti che scrutano orizzonti a noi preclusi. È la solitudine di Leonardo che immagina con quattrocento anni di anticipo la capacità dell'uomo di volare».

## Mani chiuse per riflettere, mani aperte per esplorare

Si parte da due grandi installazioni centrali: le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante. Le mani, come grandi origami specchianti, sono un gioco di simmetria e sono sviluppate a partire dalla digitalizzazione della mano destra del fondatore Marino Golinelli: al termine della mostra, resteranno esposte all'Opificio come simbolo del cammino da lui impresso alla Fondazione, un cammino che, partendo dal passato, possa aprirsi a quel futuro che appartiene alle giovani generazioni.

## Algoritmi di arte generativa

Nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse" sarà collocato il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri*, di Albrecht Dürer, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni.

Si potranno anche ammirare due atlanti anatomici straordinari: il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio e i *Deux Livres de chirurgie* di Ambroise Paré. Sarà un percorso che condurrà a conoscere il capolavoro realizzato nel corso del Settecento a Bologna delle cere anatomiche di Anna Morandi Manzolini, strumento di conoscenza e di riproduzione mimetica della realtà, ma anche straordinaria opera scultorea.

### Fondazione Golinelli, U.MANO quando arte e scienza si incontrano



## La mano-cervello

La terza installazione, prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, è quella mano-cervello, una scultura "aumentata" che invita a indagare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.

## Homo faber

Riannodare i fili della memoria passata permette all'uomo di restare legato alla sua origine e, quindi, di procedere verso il futuro con più certezza. Pertanto, nel percorso della mostra sono collocati dipinti realizzati tra Cinquecento e Seicento, particolare momento storico nel quale si è registrato un cambio di passo per alcuni versi simile a quello che stiamo vivendo ora: la *Madonna col Bambino* attribuita a Caravaggio; *Giuditta e Oloferne* di Giovan Battista Crespi; *Il Cristo della moneta* di Mattia Preti; la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci e *San Giovanni Battista* di Guercino (Pinacoteca Capitolina); *Ritratto di Francesco Arsilli* di Sebastiano del Piombo (Pinacoteca "F. Podesti"). Il Medioevo che lascia definitivamente spazio a nuove e inedite imprese umane coincide con uno spostamento dell'asse antropologico, con l'uomo che diviene progressivamente padrone del proprio destino.



## L'indice puntato verso il cielo

Il percorso conduce quindi il visitatore a un indice puntato verso il cielo, a ricordare il destino di grandezza cui l'uomo è chiamato e che è tutto iscritto nel Giudizio Universale della Cappella Sistina.

Quel dito, reinterpretato da Michelangelo Pistoletto nel "quadro specchiante" che ripropone la *Creazione di Adamo* di Michelangelo nella contemporaneità, indica un'idea della Creazione diversa da quella della tradizione antica, in cui il tocco della mano rappresenta l'elemento di raccordo tra Creatore e creato, tra la pura capacità creativa e il mondo delle cose, avviando l'uomo alla conoscenza, invitandolo a sviluppare le proprie potenzialità. Un nuovo, possibile destino che, ancora una volta, è nelle nostre mani.

## L'opera perduta di Leonardo ri-materializzata

Ed è un destino che evolve nel segno del dominio della tecnica, che ci schiude possibilità inimmaginabili, fino alla ricostruzione della *Battaglia di Anghiari*, opera perduta di Leonardo la cui informazione in rete è stata ri-materializzata dai ragazzi che frequentano i laboratori sulla mostra di Fondazione Golinelli.

## Gamification, l'esperienza in 3D

Un ulteriore livello di percezione sullo spazio espositivo ci è offerto da un altro laboratorio di *gamification* che ha trasportato temi della mostra nello spazio di un gioco immersivo in Virtual Reality. Il mondo in cui agisce il player è la ricostruzione 3D dell'allestimento della mostra dove appaiono oggetti, personaggi, frammenti di informazioni con i quali interagendo si rivive la vicenda della *Battaglia di Anghiari* nella visione dei giovani creatori del gioco.

## La mano bionica

L'ultimo passo nell'evoluzione della mano, conduce a un presente avveniristico, nel quale è protagonista l'arto bionico, un'opera di ingegneria avanzata realizzata dai giovani ricercatori di BionIt Labs srl – una delle startup che operano nell'incubatore-acceleratore G-Factor – che hanno progettato un arto innovativo e adattabile a ogni paziente.